

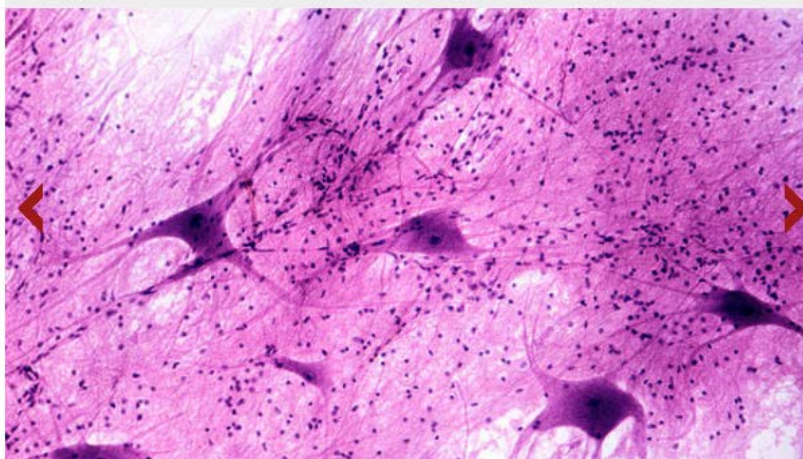
## I progetti di ricerca più promettenti in Europa

Lo European Research Council ha assegnato 400 milioni di euro a 287 ricercatori ai loro inizi di carriera. Ecco gli italiani

19 luglio 2013 di [Anna Lisa Bonfranceschi](#)

### Nevai

Acronimo di Neurovascular Interactions and Pathfinding in the Spinal Motor System, è il progetto di Dari Bonanomi dell'Ospedale San Raffaele (Credits: Biodisc/Visuals Unlimited/Corbis)



400 milioni di euro per sviluppare le idee più innovative nel campo della biologia, della medicina, dell'informatica, delle scienze umanistiche, della matematica, della fisica e dell'ingegneria. A tanto ammontano i finanziamenti messi a disposizione dall' **European Research Council** (Erc) con la sesta **Starting Grant Competition**, l'ultima sotto il **Settimo programma quadro**. A beneficiare dei finanziamenti saranno i progetti di **287 ricercatori**, 8 dei quali verranno condotti da **ricercatori italiani**, nei campi delle neuroscienze, dell'i maging tumorale, delle politiche dell'energia, del cambiamento climatico e della quantistica.

Ecco i partecipanti per l'Italia: **Dario Bonanomi** per l'Ospedale San Raffaele, **Valentina Bosetti** per la Bocconi, **Paola Cappellaro** per il Laboratorio europeo di spettroscopie non lineari, **Oliver Collignon** per l'Università degli studi di Trento, **Francesco Ricci** per l'Università degli studi di Roma Tor Vergata, **Marco Sgarbi** per l'Università degli studi di Verona, **Massimo Tavoni** per la Fondazione Eni Enrico Mattei e **Marco Vignati** per la Sapienza Università di Roma.

Gli **Starting Grant**, pensati per supportare i ricercatori all'inizio delle loro carriere (la media d'età dei partecipanti è infatti sui **34 anni**), hanno raccolto quest'anno oltre **3.300 candidature**, il 50% in più di quante presentate lo scorso anno. Oltre a crescere la domanda cresce anche la percentuale di **donne rappresentate** nei Grant: il 30% quest'anno contro il 24% dello scorso anno. Per quanto riguarda invece i progetti finanziati, il 44% riguarda le **scienze fisiche** e l' **ingegneria**, il 38% la branca delle **scienze della vita**, e il restante 18% le **scienze sociali** e **umanistiche**. Alcune delle problematiche affrontate riguardano lo sviluppo di sistemi di difese a delle coste contro gli **tsunami**, la messa a punto di **radioterapie high-tech** per i **tumori della testa** e del collo, il monitoraggio in real time dell' **inquinamento** attraverso il Gps e lo sviluppo di nuove tecnologie per il **fotovoltaico low cost**.

Grazie ai finanziamenti erogati – in alcuni casi arrivano fino a due milioni per singolo progetto – i giovani ricercatori avranno a disposizione le risorse per costruire il **proprio gruppo di studio**, promuovendo dottorati e posizioni di post-doc. **Helga Nowotny**, presidente Erc, ha commentato in proposito: "Circa i due terzi su un totale di 3.860 top scientist finanziati attraverso l'Erc dal 2007 appartengono alla classe di età che plasmerà il futuro scientifico dell'Europa. Le loro idee innovative e i crescenti risultati delle attività di ricerca che abbiamo visto finora faranno la differenza – per la scienza, per l'innovazione e per la società in generale". Quindi, riferendosi alla percentuale femminile che avrà accesso ai finanziamenti, ha detto: "Per la prima volta in assoluto, la proporzione delle donne tra i beneficiari è arrivata al 30%. Questo è molto incoraggiante e di buon auspicio per il futuro".